MARCO GRIECO

Colpa grave: per secoli questa è stata la parola della chiesa cattolica sulla sessualità. Anche dopo il Concilio Vaticano II, sotto questo lemma nel catechismo si accorpavano gli atti omosessuali allo stupro. E mentre nelle società democratiche il divorzio e le unioni civili erano percepiti come diritti, gli abusi di pedofili nella chiesa ne minavano la credibilità in tema di morale sessuale. Oggi alla chiesa, quindi, non basta riprendere un dialogo irrisolto sul sesso, ma le serve arrivare a un vero giro di boa.

Alla fine di giugno, l'arcivescovo di Vienna **Christoph Schönborn** ha accompagnato un gruppo di giornalisti austriaci in visita al Dicastero per la dottrina della Fede. Nell'ex Sant'Uffizio, il ricordo degli scismi passati e il timore del futuro del cattolicesimo rappresentano gli estremi di una tensione palpabile nel pontificato di **Francesco**. L'ultima forte scossa ha avuto come epicentro Bressanone. Nella città altoatesina dove nell'84 il cardinale **Ratzinger** concesse la sua prima, dirompente, intervista a **Vittorio Messori**, poche settimane fa al teologo **Martin Lintner**, dell'ordine dei Servi di Maria, la Santa sede non ha concesso il nulla osta per la nomina alla presidenza del prestigioso Studio teologico accademico. Il settimanale austriaco Die Furche riporta che un collaboratore del dicastero, interpellato sul caso, avrebbe risposto stizzito che «la libertà accademica non è il bene supremo da preservare», pretendendo che il suo nome non venisse riportato. Parole dure come sassi, lanciate come una sfida a tutta la teologia contemporanea, come spiega Lintner a L'Espresso: «Siamo in una fase delicata dello sviluppo della prospettiva teologica sulla sessualità ovvero sulla persona e le sue relazioni. La mia impressione è che ci sono persone che hanno paura che questo potrebbe capovolgere l'antropologia cristiana oppure che questo comporterebbe riconoscere che nel passato la chiesa abbia insistito troppo su questioni o posizioni che ormai si stanno sviluppando avanti».

L'avversione di settori vaticani al teologo altoatesino Martin Lintner sono la spia di un malessere che potrebbe spingersi fino a una frattura insanabile. Con la Germania protagonista

Ma il caso del teologo altoatesino è solo la punta appena visibile di un iceberg: sessualità, omosessualità, questione femminile e lotta al potere clericale sono solo alcuni dei campi in cui oggi la teologia ha il compito di unire la tradizione alla conoscenza delle discipline moderne, ma che dentro il Vaticano sono talvolta visti come trincee: «È facile criticare, accusare e poi restare nell'anonimato. Anche questo è un segno di mancanza di trasparenza e coraggio», aggiunge Lintner, la cui promozione è stata bloccata proprio dal Dicastero per la dottrina della fede, lo stesso che nel 2021 aveva dichiarato che la chiesa non è autorizzata a benedire le coppie omosessuali: «Le ragioni per il mancato nulla osta non mi sono state neppure comunicate apertamente – aggiunge – ma sembra che abbiano a che fare con la pubblicazione del mio libro "La riscoperta dell'Eros", che nel 2011 è stato denunciato in Vaticano da almeno due persone rimaste anonime. La congregazione ha esaminato il libro, ha costatato

IL CONCLAVE
La messa Pro Eligendo Pontifice nella basilica di San Pietro celebrata dai cardinali prima dell' inizio del conclave il 12 marzo del 2013

VkVSIyMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==

Foto: S. Carofei – Agf

che non c'erano contraddizioni con la dottrina della Chiesa ma ha tuttavia chiesto di fornire delle spiegazioni e ulteriori chiarimenti: uno dei punti di domanda riguardava il capitolo sull'omosessualità».

È sulla sessualità, principale campo di ricerca teologica di Lintner (oltre all'etica animale), che il cattolicesimo si sta giocando il destino della sua dimensione profetica. Il caso ha, infatti, ha riscosso un'eco fra i teologi di tutto il mondo, critici verso una morale integralista, al punto tale che il Dicastero per la cultura e l'educazione ha poi deciso di prorogare il mandato dell'attuale preside, ritirare l'anonimo dito inquisitore e ottemperare alla richiesta di trasparenza nelle procedure di nulla osta. Un piccolo passo, secondo Lintner: «Quando ero presidente della Società europea di teologia cattolica e della Rete internazionale delle società di teologia cattolica ho conosciuto il destino di tantissime teologhe e teologi che hanno affrontato situazioni simili alla mia. Tali problemi creano una profonda prostrazione nelle persone colpite, ferite interiori e una sensazione di umiliazione al punto da danneggiare in modo irreversibile le loro carriere professionali. Anche il personale senso di appartenenza alla chiesa può risentirne. Così molti preferiscono rimanere in silenzio per paura di perdere la loro reputazione ed essere sospettati di mancanza di fedeltà alla chiesa stessa».

Chi, fuori e dentro il Vaticano, non accetta la direzione della chiesa di papa Francesco guarda Oltralpe temendo uno «scisma tedesco»: una stigmatizzazione priva di senso, secondo **Sigrid Müller**, direttrice dell'Istituto di teologia sistematica ed etica dell'Università di Vienna, che ha curato la post-fazione del discusso libro di Lintner: «La riscoperta dell'eros si propone di far conoscere l'insegnamento della chiesa sul tema della famiglia e della sessualità in diverse fasi della sua storia e di far com- ▶

Per approfondire o commentare questi articoli o inviare segnalazioni scrivete a **dilloallespresso@lespresso.it**

VkVSIyMjMjM0NmI3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==

prendere la proposta morale della chiesa in un'epoca in cui i giovani spesso non trovano più alcun orientamento, ma non sono nemmeno disposti a seguire le norme senza averne compreso il significato. Dopo tutto, è compito della teologia sviluppare una comprensione più profonda e contemporanea di ciò che la fede significa nelle diverse questioni». La teologa rifiuta la catastrofe paventata: «Nessun cattolico tedesco pensa a movimenti di separazione dalla chiesa cattolica. I tedeschi vogliono affrontare con urgenza i problemi della loro chiesa particolare a causa degli abusi, su cui si erano avviate indagini ed inchieste in anticipo rispetto che altrove. Ma i problemi sono presenti ovunque. In tutti i continenti ci si chiede come la chiesa si occupi delle donne, come riesca a vedere correttamente la situazione delle persone omosessuali e ad affrontarla come comunità; si parla anche di poligamia e di divorziati risposati e, naturalmente, di come si possano denunciare e prevenire in maniera sistematica gli abusi sessuali e spirituali nella chiesa. Come si può vivere la comunione nella fede e trovare risposte adeguate di fronte a questioni contrastanti? Sono temi centrali per tutta la chiesa».

Nel cammino sinodale della chiesa tedesca, il cattolicesimo ha intrapreso una strada diversa rispetto a Roma. La tradizione tedesca cattolica, da sempre vicina al protestantesimo, ha avuto un suo sviluppo all'interno dell'università pubblica. Rispetto a Paesi come Italia e Francia, dove la teologia è esclusivo appannaggio delle università pontificie, in Germania la ricerca teologica si alimenta di una laicità di fondo che viene dagli anni Settanta: gli anni

La storia

Duccio Balestracci

LA LEGGENDA DELLA PAPESSA LA REALTÀ DEI TRE PAPI

Che succederà a Roma in casa di Santa Romana Chiesa? Fermenti, contrasti, spaccature della curia su temi scottanti come il ruolo delle donne troveranno composizione? Si parla di scismi, di rimessa in discussione di consolidate norme, di possibili dimissioni del pontefice.

Cioè, di niente che sia nuovo sotto il sole.

A metà del '200 la paura per il protagonismo femminile entro la Chiesa mise capo alla leggenda (forse precedente e di origine probabilmente carnevalesca e satiricamente anti-ecclesiastica) di una donna che, camuffata da uomo, sarebbe arrivata al Soglio di Pietro: la famigerata papessa che avrebbe regnato con il nome di Giovanni VIII fra l'855 e l'857. La papessa Giovanna si sarebbe fatta scoprire solo perché (impostora e lussuriosa) sarebbe rimasta incinta e avrebbe abortito durante una processione.

Non c'è un filo di verità in questa storia, sia ben chiaro (però la presero sul serio a Siena: guardate la teoria dei busti in alto nel duomo di questa città, realizzati fra il 1497 e il 1502, e Giovanni VIII lo trovate, ma trasformato dal Seicento in papa Zaccaria), ma nel '500 ci andarono a nozze i protestanti per scagliarsi contro la corruzione della chiesa cattolica.

Invece non c'è niente di inventato nelle ben due volte in cui la Chiesa ebbe non due, ma tre pontefici contemporaneamente.

La prima avvenne nel IX secolo, quando l'elezione del papa era una questione di famiglia fra i principali clan romani, soprattutto i Tuscolo e i Crescenzi. Benedetto IX (Teofilatto dei Tuscolo), eletto nel 1033, viene cacciato e abdica nel 1044 (o 1045) e vende (sì: alla lettera. Vende: l'atto si può ancora leggere) la carica a Giovanni dei Graziani che assume il nome di Gregorio VI. Poi ci ripensa: ritorna e nel 1045 si riprende il triregno. Nel frattempo, però, si è autoproclamato pontefice Giovanni dei Crescenzi, col nome di Silvestro III. È Gregorio a convocare un chiarimento di quel vergognoso guazzabuglio. E il chiarimento c'è, a Sutri, nel dicem-

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==

SAN PIETRO
La Santa Messa in piazza San Pietro presieduta da Francesco il 27 ottobre 2013 in occasione della Giornata della Famiglia

in cui un altro tedesco, Joseph Ratzinger, modellava quel rigorismo dottrinale che lo caratterizzerà come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. È, infatti, alla vigilia degli anni Novanta che il rapporto fra l'inflessibile Panzer-Kardinal e la sua Germania si consumò definitivamente: con la dichiarazione di Colonia, oltre trecento teologi cattolici e più di 16mila preti e fedeli tedeschi sottoscrissero il primo, pubblico atto d'accusa alla linea del teologo bavarese, che, a detta loro, subordinava la libertà del pensiero teologico al primato della chiesa cattolica romana. Trent'an- ►

Lo studioso: "Molti preferiscono rimanere in silenzio per paura di perdere la loro reputazione ed essere sospettati di mancanza di fedeltà alla dottrina stessa del cattolicesimo"

bre del 1046, davanti a Enrico (in procinto di diventare imperatore come Enrico III). Gregorio abdica, Benedetto viene deposto e scomunicato, Silvestro torna a fare il vescovo. Enrico fa eleggere il fidato e integerrimo vescovo di Bamberga, Clemente II, che però muore subito dopo. E chi diventa papa? Di nuovo Benedetto IX (cui è stata revocata la scomunica) che così è l'unico ad essere stato pontefice per tre volte.

Tre pontefici in contemporanea non si era mai visto, ma si rivedrà. A inizio '400 lo scisma che ha spaccato la Chiesa fra osservanza romana e osservanza avignonese (dopo il travagliato ritorno a Roma della curia nel 1377) presenta di nuovo lo sconcertante spettacolo di tre papi: Gregorio XII a Roma; Benedetto XIII a Avignone e Giovanni XXIII eletto nel 1410 a Bologna.

Poi, finalmente, nel 1417, viene eletto Oddone Colonna che prende il nome di Martino V e si adopera per ricomporre lo scisma. Ma nel frattempo una disorientata cristianità, per anni, non aveva ben capito a quale papa doveva obbedire, mentre nell'alto dei cieli un perplesso Padreterno si stava chiedendo in che cosa - Lui infallibile - aveva potuto sbagliare. **'E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: M.L. Antonelli – Agf, Columbia Pictures – GettyImages

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==

Crescono i fedeli crollano i preti

Mentre il numero dei cattolici nel mondo registra un aumento, oltre quindici milioni, diminuiscono i sacerdoti, 410.219 (-4.117). I dati arrivano dalle ultime statistiche della Chiesa cattolica, aggiornate al 2020, e diffuse dall'agenzia vaticana Fides, riportate da Critica liberale. A segnare una diminuzione consistente ancora una volta è l'Europa a cui si aggiungono l'America e l'Oceania. Gli aumenti dei sacerdoti si registrano in Africa e in Asia. Un'emorragia che si riflette sul territorio italiano. Secondo dati Cei del 2020 il totale dei sacerdoti italiani è pari a 31.793 unità. Erano 38.209 nel 1990: il calo, in trent'anni, è stato del 16,5% con 6.416 sacerdoti in meno ma solo negli ultimi dieci anni il clero è diminuito dell'11%. L'età media dei sacerdoti italiani è di 61,8 anni ed è aumentata del 4,1% nell'arco degli ultimi 20 anni, mentre quella dei sacerdoti stranieri è pari a 46,7 anni. In calo sono, in particolare, i preti fino ai 30 anni di età, passati dai 1.708 nel 2000 ai 599 nel 2020 (-60%). Nel 2020 in Italia, su 25.595 parrocchie, i parroci sono 15.133, ovvero poco meno della metà, con una media di 1,7 parrocchie per ogni parroco e di un parroco ogni 4.160 abitanti. Le regioni con la minor percentuale di parroci sono Lombardia, Lazio e Puglia, quelle con la maggior presenza sono Abruzzo-Molise, Umbria e Calabria. Quanto ai sacerdoti "in uscita", il valore assoluto non è paragonabile con quello "in entrata": se in Italia oggi prestano servizio 2.631 sacerdoti stranieri, quelli italiani fidei donum che operano all'estero sono 348.

S.A. 'E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GERMANIA
Il clero cattolico tedesco riunito per la messa nella cattedrale di Mainzer Dom il primo giorno della Conferenza episcopale tedesca a Magonza. A destra Joseph Ratzinger, futuro Benedetto XVI

► ni dopo, un gruppo di docenti tedeschi di teologia morale non perdonerà al papa emerito le sue considerazioni sul «collasso morale» della chiesa tedesca causato dalla liberazione sessuale del Sessantotto: una posizione «estranea al mondo» dissero, mentre sempre più fedeli abbandonavano le chiese.

Secondo gli ultimi dati diffusi dai vescovi tedeschi, nel 2021 hanno lasciato la chiesa circa 360mila fedeli tedeschi: una cifra record per un Paese dove i laici sono da sempre una colonna portante.

Con papa Francesco, la dottrina punta a una dimensione profetica: è la visione latinoamericana del cattolicesimo, messa nero su bianco nel primo documento programmatico del papa, la Evangelii gaudium, ma nata nella V Conferenza dell'episcopato latinoamericano e dei Caraibi di Aparecida (2007), quando l'allora arci-

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==

Foto: T. Lohnes – GettyImages, R. Gaillarde – Gamma Rapho / GettyImages

vescovo Bergoglio disse: «Non vogliamo essere una Chiesa autoreferenziale, ma missionaria [...]; noi popolo e pastori parliamo in base a ciò che lo Spirito ci ispira, e preghiamo insieme e costruiamo la chiesa insieme». Non è un caso che, con la recente riforma della Curia romana, Francesco abbia avocato a sé, in qualità di prefetto, l'importante Dicastero per l'evangelizzazione. Con la morte di Benedetto XVI è, così, venuta meno quella che il teologo **Andrea Grillo** ha definito «teologia dell'autorità, che ha convinto molta parte della teologia cattolica dell'irrilevanza di un confronto serio con il pensiero moderno, riducendolo spesso ad una serie di errori, da cui tenersi alla larga». Il contrario della visione del neoprefetto dell'ex Sant'Uffizio, l'arcivescovo argentino **Víctor Manuel Fernández**. Negli stessi giorni in cui montava il caso Lintner, infatti, l'arcivescovo di La Plata veniva nominato da papa Francesco prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede. Interpellato sul caso Lintner, mons. Fernández – che a settembre sarà creato cardinale - ha detto: «Non conosco il pensiero di padre Lintner né sono al corrente delle procedure seguite per arrivare a quella decisione. Ma suppongo che il dialogo, comunque, continuerà». Era anche l'auspicio dell'ultimo testimone del Concilio Vaticano II, il vescovo **Luigi Bettazzi**, scomparso pochi giorni fa quando, dalle colonne di Avvenire, ricordava: «Non sono le dottrine a cambiare, siamo noi che riusciamo a comprenderne sempre meglio il significato leggendole alla luce dei segni dei tempi». Diversamente, piuttosto che dividersi Roma rischia di diventare una grande Babele: ciascuno a parlare la propria, incomprensibile lingua. **'E**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjOWZlMGZkNzUtNDc2ZC00ZWY1LWE3M2MtZWY5ZDA5MTg3YTJiIyMjMjAyMy0wNy0yM1QwOToxMTowOSMjI1ZFUg==